



C.A.M.M.

COORDINAMENTO ASSOCIAZIONI
MICOLOGICHE DELLE MARCHE

MICOLOGIA nelle MARCHE

Anno IX- numero 1 - giugno 2015



MICOLOGIA nelle MARCHE
BOLLETTINO DEL



Tutti i diritti sono riservati: nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta, memorizzata o trasmessa in alcun modo o forma senza il permesso scritto dell'Editore.

All rights are reserved: in any way or form this document, or parts of it, can be reproduced, recorded and distributed without a written permission of the publisher.

Anno IX - numero 1 - giugno 2015

Pubblicazione aperiodica non venale

SOMMARIO:

NICOLA MANES: Editoriale	1
MEI R.: <i>Mycene determinabili macroscopicamente</i>	2
BENIGNI F., G. BARIGELLI & M. PETROSELLI: <i>Russule per tutti (secondo contributo)</i>	21
MASSI M.: <i>La famiglia delle HYGROPHORACEAE : sesto contributo</i>	27
<i>Hygrophorus: secondo atto</i>	

Impaginazione e progetto grafico: Pierluigi Angeli

CONSIGLIO ESECUTIVO DEL C.A.M.M.:

Presidente: Roberto Fontenla; Vice presidente: Livio Agostinelli; Segretario: David Monno; Tesoriere: Gianni Barigelli; Responsabile Comitato Scientifico: Roberto Para; Consigliere: Fulvio Landi.

Direttore responsabile:

Direttore editoriale: Nicola Manes, Via Liguria, 19 - 61035 Marotta (PU).

Comitato di lettura: Pierluigi Angeli, Franco Benigni, Fabrizio Fabrizi, Roberto Fontenla, Mario Gottardi, Roberto Para.

Responsabile redazione: Pierluigi Angeli - Via Cupa, 7 - 47828 Corpolò di Rimini (RN) e-mail pierangeli1@alice.it

La rivista pubblica articoli a tema micologico, redatti da micologi operanti nella regione Marche. In relazione agli articoli a carattere tassonomico avranno la precedenza quelli relativi a raccolte effettuate nelle Marche. La scelta degli articoli da pubblicare è affidata al comitato di redazione. Si invitano gli Autori ad attenersi alle "norme per gli Autori" da richiedersi alla segreteria di redazione.

Il Comitato di lettura si potrà avvalere di Consulenti esterni per la revisione dei lavori.

In copertina: *Hygrocybe coccinea* (J.C. Schaeffer) P. Kummer (foto Mauro Massi)

EDITORIALE

Continua la ricerca degli studiosi del CAMM, qui resa pubblica dai micologi delle Marche sul territorio, con risultati sempre più interessanti che coinvolgono l'interesse degli studiosi più rappresentativi a livello nazionale.

Ne è testimonianza la bella foto di Angeli che coglie G. Robich intento a sfogliare la nostra rivista, speriamo non indotto dalla normale curiosità, ma anche per l'interesse verso le forme tipiche della micologia marchigiana.

Robich è uno dei massimi studiosi, e chi non lo conosce, del genere *Mycena*, con al suo attivo gli studi e le pubblicazioni più esaustive sull'argomento. Lo abbiamo avuto nostro ospite anni addietro e lo ricordiamo per valore, semplicità, cordialità.

Ci ha anche colpito il suo interesse per un genere micologico un po' negletto dai cercatori per le sue specie poco coinvolgenti in gastronomia, ma certo i criteri di valutazione sono tanti e diversificati e non si limitano per fortuna solo alle qualità organolettiche. Ne dà una bella testimonianza l'articolo di Mei in questo numero con una bella ricerca sulle *Mycena* del bosco delle Cesane a Fossombrone, dove è possibile ammirare alcune specie interessanti e pregevoli per forme, colori e caratteristiche particolari, ivi compreso il fenomeno dell'emissione di lattice, quasi impensabile per funghi di così ridotte dimensioni. Ma anche gli altri articoli testimoniano ricerche su altre specie tipiche della regione.

Infine vogliamo dare rassicurazioni al funzionario del Consorzio del Catria, che l'anno scorso ci aveva contattato su una scarsa e problematica produzione di spignoli (*Calocybe gambosa*) sul monte. L'invasione di Collemboli (insetti) sui carpofori e la carente produzione nelle spignolare, da una valutazione emersa in un incontro dei Gruppi micologici del CAMM in Provincia di Pesaro Urbino, sembra dovuta alle condizioni particolari di piovosità del periodo e soprattutto dal malvezzo di raccogliere i carpofori sotto misura, prima di aver effettuato la sporulazione. Consuetudine purtroppo assai diffusa e foriera di possibili brutte sorprese.

Intanto fervono i preparativi per le Giornate Europee dei Cortinari (JEC) che questo anno si terranno nelle Marche. Il CAMM collaborerà alla sua organizzazione fornendo supporto logistico e il Gruppo di Pesaro avrà la responsabilità della guida delle escursioni sul territorio.

Direttore editoriale
Nicola Manes

Mycene determinabili macroscopicamente

Mei Remo
Via San Giovanni 47
61030 Cartoceto (PU)
e-mail: remo.mei@gmail.com

RIASSUNTO

Vengono di seguito presentati alcuni funghi appartenenti al Genere *Mycena*, che nella loro forma tipica, possono essere determinate già sul campo con l'ausilio di una lente; sono descritte alcune specie comuni raccolte nel territorio della provincia di Pesaro-Urbino.

ABSTRACT

In the following article, several members of the *Mycena* Genus are shown, which, in their typical form, can be identified in situ with the aid of a lens; some species commonly found in the province of Pesaro-Urbino are described.

KEY WORDS

Mycenaceae, *Mycena amicta*, *capillaripes*, *crocata*, *epipterygia*, *erubescens*, *galericulata*, *galopus*, *haematopus*, *meliigena*, *pelianthina*, *polygramma*, *pura*, *rosea*, *seynii*. Taxonomy.

INTRODUZIONE

Il genere *Mycena* (Persoon) Roussel, raggruppa funghi di piccole dimensioni con cappelli umbonati, mai ombelicati, spesso vistosamente colorati e striati per trasparenza, con o senza glutine sulle superficie del cappello o del gambo, a volte con fuoriuscita, da traumi o rotture, di lattice colorato.

Di ogni specie è fornita una descrizione macroscopica del fungo e note esplicative che possono indirizzare il raccoglitore alla determinazione.

Ogni scheda è accompagnata da una foto in habitat, dalla descrizione del luogo di raccolta e dal numero della exiccata conservato nell'erbario dell'autore. Le descrizioni che seguono sono, per praticità, volutamente in ordine alfabetico.

Mycena amicta (E.M. Fries) Quélet.

Mémoires de la société d' Emulation de Montbéliard, II, 5: 243. 1872.

≡ *Agaricus amictus* E.M. Fries, Systema Mycologicum, 1: 141. 1821 (Basionimo).

= *Agaricus iris* M.J. Berkeley, The English Flora, Fungi 5-2(2): 56. 1836.

DESCRIZIONE

Cappello 7-15 mm di diametro, campanulato, tardivamente emisferico, di colore crema-grigio, giallo-grigio- oliva, igrofano, ricoperto da un sottile glutine asportabile; margine giallastro con un sottile filo verde-blu o blu.

Lamelle fitte, strette, bianco-grigiastre, orlo bianco o appena bluastrò vicino al bordo del cappello.

Carne quasi inesistente con odore e sapore non apprezzabile.

Gambo 1-2 × 30-70 mm, cilindroide, cavo, grigio-crema, ricoperto per intero da una pruina bianca, verde-blu alla base.

HABITAT

fruttifica a terra in numerosissimi esemplari o su residui legnosi in decomposizione al suolo, su strobili di pino delle pinete mediterranee, anche vicino al mare.

Materiale raccolto nel bosco delle Cesane a 580 m S.l.m., Comune di Fossombrone, (PU). Legit: Remo Mei, 29.11.2014, exsiccata N° 172-14-4.

NOTE

Fungo facile da determinare se si osserva il glutine, la colorazione blu-verdastra sul



Mycena amicta

foto di Remo Mei

bordo del cappello e la colorazione altrettanto blu-verdastra alla base del gambo. Appartiene alla sezione *Amictae* A.H.Smith ex R.A. Maas Geesteranus.

***Mycena capillaripes* Peck.**

Report of the New York State Museum of Natural History, 41:63. 1888.

≡ *Prunulus capillaripes* (Peck) Murrill, North American Flora 9 (5): 328. 1916.

= *Mycena langei* R. Maire, Bulletin de la Société Mycologique de France 44: 39. 1928.

DESCRIZIONE

Cappello 10-25 mm di diametro, campanulato poi piano, ombelicato o umbonato, bruno-grigio con riflessi rossastri, con il centro grigio scuro e il margine biancastro. Lamelle adnate o appena decorrenti, intercalate da lamellule, bianche o appena grigiastre, con orlo bianco sfumato di viola o rossastro, specialmente nei giovani esemplari.

Carne quasi inesistente, odore nitroso più o meno intenso e sapore nullo.

Gambo 1-2 × 30-80 mm cilindroide, cavo, grigio-bruno, con pruina bianca, e la base ricoperta da peluria bianca.

Habitat: cresce a gruppi di numerosi esemplari al suolo, in mezzo ad aghi oppure alla base di tronchi in pinete mediterranee nel tardo autunno.

Materiale raccolto nel bosco delle Cesane a 580 m S.l.m., Comune di Fossombrone, (PU). Legit: Remo Mei, 23.11.2014, exsiccata N° 152-14-4.



Mycena capillaripes

foto Remo mei

NOTE

Il filo lamellare rossastro, il colore grigio-bruno-rossastro del cappello, unitamente alla crescita al suolo nelle pinete marine, aiuta notevolmente il riconoscimento di questa specie ascritta alla sezione *Rubromarginatae* Singer ex R.A. Maas Geesteranus.

Mycena crocata (Schrader : E.M. Fries) P. Kummer.

Der Fuhrer in die Pilzkunde: 108. 1871.

≡ *Agaricus crocatus* Schrader, Spicilegium Florae Germanicae: 127. 1794 (Basionimo).

DESCRIZIONE

Cappello 8-20 mm di diametro, conico, con evidente umbone, grigio-bruno-rossastro, più scuro al centro e più chiaro al margine, con chiazze giallo arancio nelle parti toccate. Lamelle adnate, piuttosto fitte, biancastre con orlo bianco.

Carne esigua, bianca, inodore e insapore.

Gambo 1,5-2 × 60-90 mm, cilindroide, cavo, liscio, grigio-giallastro all'apice, bruno-rossiccio in basso, alla frattura secerne un lattice di colore arancio.

Habitat: solitari o gregari in piccoli gruppi, su residui legnosi al suolo, nei boschi di latifolia con preferenza per il faggio (*Fagus sylvatica* Linneo). Materiale raccolto in località Caimarini, Comune Cagli, (PU). Legit: Remo Mei, 22.09.2007, exsiccata N° 260-07-7.



Mycena crocata

foto Remo Mei

NOTE

Il lattice color arancio che fuoriesce dalle fratture del gambo, unitamente a lamelle, forma e colore del cappello e habitat quasi esclusivo del faggio, non può creare dubbi sulla sicura determinazione di questo taxa, appartenente alla sezione *Lactipedes* (E.M. Fries) Quèlet.

Mycena epipterygia (Scopoli : E.M. Fries) S.F. Gray.
Natural Arrangement of British Plants, 1: 619. 1821.

≡ *Agaricus epipterygius* Scopoli, Flora Carniolica, Tom II: 455. 1772. (Basionimo).
≡ *Prunulus epipterygius* (Scopoli) Murrill, North American Flora, 9 (5): 335. 1916.

DESCRIZIONE

Cappello 10-20 mm di diametro, conico-campanulato, con umbone, giallo, giallo-grigio, giallo-bruno più o meno scuro, ricoperto da uno strato di glutine trasparente e asportabile.

Lamelle adnate o decorrenti con un dentino, biancastre o soffuse di rosa, orlo bianco e ricoperto da un filo glutinoso asportabile con un ago.

Carne esigua, bianca, odore farinoso e sapore nullo.

Gambo cilindroide, cavo, elastico, viscido, giallo-citrino, con base ricoperta da una peluria bianca.

Habitat: gregari in gruppi di pochi esemplari al suolo, in boschi di aghifoglia e latifoglia. Materiale raccolto nel bosco delle Cesane, Comune Fossombrone, (PU). Legit: Remo Mei, 14.10.2007, exsiccata N° 266-07-4.



Mycena epipterygia

foto Remo Mei

NOTE

Appartiene alla sezione *Hygrocyboideae* (E.M. Fries) Singer, si determina facilmente sia per la superficie del cappello e del gambo, molto viscidici, sia per il filo lamellare con glutine staccabile. La letteratura annovera alcune varietà di questo taxa, perlopiù dovute al colore del cappello o del gambo.

Mycena erubescens Höhnelt.

Sitzungsberichten der kaiserlichen Akademie der Wissenschaften in Wien, Mathematisch naturwissenschaftliche Klasse, 122 (1): 267. 1913.

DESCRIZIONE

Cappello 5- 20 mm di diametro, conico-campanulato, grigio-bruno-rossastro, grigio-bruno, con tonalità più scure al centro, ricoperto da una fine pruina biancastra, striato per trasparenza fino a metà raggio, margine più chiaro.

Lamelle non molto fitte, adnate o appena decorrenti per un dentino, bianco-grigio, filo bianco; alla frattura o al tocco assumono un colore bruno rossiccio chiaro.

Carne esigua, biancastro-grigia, odore leggermente rafanoide, sapore amaro.

Gambo 0,5-1 × 20 70 mm cilindroide, cavo, curvo, lucente, inizialmente biancastro, poi gradualmente bruno-rossiccio su tutta la lunghezza, base un po' radicante e ricoperta da una peluria bianca; alla frattura secerne un lattice biancastro in gioventù, incolore negli esemplari vetusti.

Habitat: gregari in numerosi esemplari su cortecce muschiose di alberi viventi, ma anche in gruppetti di 2 o 3 esemplari a terra addossati ad alberi vivi. Materiale raccolto



Mycena erubescens

foto Remo Mei

nel Bosco di S. Elia, 120 mt slm, Comune di Fano (PU). Legit: Remo Mei, 08.12.2014, exicata N° 208-14-5.

NOTE

I caratteri di riconoscimento per questa specie sono: pruina biancastra sopra il cappello, lamelle che si macchiano al tocco, gambo che è quasi sempre curvo, che a maturità si colora di grigio-bruno ed emette un lattice incolore, habitat particolare su cortecce muschiose di alberi di aghifoglia e latifoglia viventi.

Mycena galericulata (Scopoli : E.M. Fries) S.F. Gray.
Natural Arrangement of British Plants, 1: 619. 1821.

- ≡ *Agaricus galericulatus* Scopoli, Flora Carniolica, II: 455. 1772. (Basionimo).
- = *Agaricus conicus* W. Hudson, Flora anglica: 620. 1778.
- = *Agaricus crispus* Batsch, Elenchus fungorum: 67. 1783.
- ≡ *Prunulus galericulatus* (Scopoli) Murrill, North American Flora 9 (5): 336. 1916.

DESCRIZIONE

Cappello 15-50 mm di diametro, campanulato, con accenno di umbone centrale, lubrificato a tempo umido, grigio-crema-giallastro.

Lamelle non molto fitte, con lamellule, adnate o decorrenti con un piccolo dentino, bianche, poi bianco-rosate con l'età.

Carne esigua, bianca, odore rafanoide e sapore nullo.



Mycena galericulata

foto Remo Mei

Gambo 2-5 × 50-120 mm, cilindroide, cartilagineo, elastico, cavo, liscio, biancastro in alto, grigio-brunastro verso il basso, la base termina con una grossa e profonda radice innestata nel substrato.

Habitat: solitari o gregari in pochi esemplari, su ceppaie, residui legnosi in decomposizione, in boschi di latifoglia o aghifoglia. Materiale raccolto su legno di pino sul Monte Catria, Comune Cantiano, (PU). Legit: Remo Mei, 01.11.2008, exsiccata N° 271-08-7.

NOTE

Mycena galericulata appartiene alla sezione *Mycena* e si fa riconoscere per la taglia importante, le lamelle rosa a maturità, il gambo cartilagineo e profondamente infossato nel substrato.

***Mycena galopus* (Persoon : E.M. Fries) P. Kummer.**

Der fuhrer in die Pilzkunde: 108. 1871.

≡ *Agaricus galopus* Persoon, Observationes Mycologicae. 2: 56. 1799. (Basionimo).

= *Agaricus lactescens* Schrader, Spicilegium Florae Germanicae: 128. 1794.

≡ *Mycena galopoda* (Persoon) P. Kummer : 108. 1871.

DESCRIZIONE

Cappello 6-20 mm di diametro, campanulato, con umbone pronunciato, grigio-bruno, più scuro al centro, pruinoso, con margine biancastro.



Mycena galopus

foto Remo Mei

Lamelle moderatamente fitte, adnate o appena decorrenti con un dentino, biancastre con filo bianco.

Carne esigua, bianca, odore rafanoide debole, sapore nullo.

Gambo 0,5-1,5 × 40-100 mm cilindroide, cavo, fragile, grigio-bruno, secerne un lattice bianco alla frattura, base appena radicante con folta peluria bianca.

Habitat: ubiquitari, singoli o fascicolati in pochi esemplari, su residui legnosi, foglie morte o ceppaie di latifoglia e aghifoglia, molto comune alle nostre latitudini. Materiale raccolto nel bosco di S. Elia, Comune Fano, (PU). Legit: Remo Mei, 25.11.2014, exsiccata N° 164-14-7.

NOTE

Questa specie appartiene alla sezione *Lactipedes* (E.M. Fries) Quélet, la sua determinazione è abbastanza facile, è sufficiente osservare il lattice bianco che fuoriesce alla frattura o con una semplice puntura dalla superficie del gambo o del cappello.

Mycena haematopus (Persoon : E.M. Fries) P. Kummer.

Der Fuhrer in die Pilzkunde: 108. 1871.

≡ *Agaricus haematopus* Persoon, Observationes Mycologicae, II: 56. 1799. (Basionimo).

≡ *Galactopus haematopus* (Persoon : E.M. Fries) Earle, Bulletin of the New York Botanical garden, 5 (18): 426. 1909.

DESCRIZIONE

Cappello 10-30 mm di diametro, conico-campanulato, con o senza umbone, igrofano, grigio-bruno-rossastro, margine denticolato.

Lamelle adnate o appena decorrenti con dentino, abbastanza spaziate, dapprima bianche poi appena rosate, filo concolore.

Carne esigua, bianco-grigia, odore debole rafanoide, sapore nullo.

Gambo 1-2.5 × 40-70 mm, cilindroide, cavo, pruinoso, bruno-rossiccio, con peluria bianca alla base, alla frattura emette un lattice bruno-rosso-vinoso.

Habitat: solitari o in piccoli gruppi, su legno in decomposizione specialmente di latifoglia, raramente anche di conifere, piuttosto comune nel tardo autunno. Materiale raccolto nel bosco di S. Elia, Comune Fano, (PU). Legit: Remo Mei, 25.11.2014, exsiccata N° 163-14-7.

NOTE

Altra rappresentante della sezione *Lactipedes* (E.M. Fries) Quélet, riconoscibile per il colore rossastro del carpoforo, il colore rosso scuro del lattice, la crescita a piccoli gruppetti su legno.



Mycena haematopus

foto Remo Mei

Mycena inclinata (E.M. Fries) Quélet.

Mémoires de la Société d' Emulation de Montbéliard, II, 5: 105. 1872.

≡ *Agaricus inclinatus* E.M. Fries, Epicrisis Systematis Mycologici: 107. 1838. (Basionimo).

DESCRIZIONE

Cappello 20-40 mm di diametro, conico-campanulato, a volte con umbone, leggermente viscido a tempo umido, grigio chiaro da giovane, poi assume toni grigio-brunastri più o meno scuri.

Lamelle più o meno fitte, adnate, bianco-grigie con filo bianco.

Carne biancastra, con odore rafanoide, sapore farinoso rancido.

Gambo 1,5-3 × 40-130 mm, cilindroide, cavo, cartilagineo, flessuoso, curvo, bianco all'apice poi gradualmente crema, bruno, bruno-rossastro verso il basso, dove termina con una peluria biancastra o giallastra, base un poco radicante.

Habitat: cespitosi in numerosi esemplari, su legno degradato o ceppaie, in boschi di latifolia, raramente di conifere. Materiale raccolto nel bosco del Beato Sante, Comune Mombaroccio (PU). Legit: Remo Mei, 12.10.2013, exsiccata N° 841-13-7.

NOTE

La determinazione di questa specie, ascritta alla sezione *Mycena*, è facilitata dal gambo cartilagineo, tipicamente bicolore, bruno-scuro-rossastro in basso e quasi bianco in alto e dalla crescita cespitosa.



Mycena inclinata

foto Remo Mei

Mycena meliigena (M.J. Berkeley & M.C. Cooke) P.A. Saccardo.
Sylloge Fungorum, 5: 302. 1887.

≡ *Agaricus meliigena* M.J. Berkeley & M.C. Cooke apud M.C. Cooke, Grevillea, 6: 129. 1878. (Basionimo).

≡ *Prunulus meliigena* (M.J. Berkeley & M.C. Cooke) Murrill, North American Flora 9 (5): 324. 1916.

DESCRIZIONE

Cappello 2-7 mm di diametro, campanulato, a forma di paracadute, viola da giovane, poi bruno-vinoso, completamente solcato.

Lamelle 9-12, adnate o decorrenti con dentino, di colore un po' più chiaro del cappello, orlo bianco.

Carne esigua, concolore al cappello, odore e sapore nulli.

Gambo 0,5-1 × 6-10 mm, cilindroide, cavo, curvo, viola-bruno da giovane, poi brunastro.

Habitat: gregari con numerosissimi esemplari, su cortecce nude o muschiose di alberi viventi, nel tardo autunno. Materiale raccolto sul Monte Paganuccio, Comune Fossombrone (PU). Legit: Remo Mei, 16.10.2013, exsiccata N° 849-13-7.

NOTE

Questa *Mycena*, appartenente alla sezione *Supinae* Konrad & Maublanc, è davvero piccola, tant'è vero che non è notata se non da chi esegue una ricerca mirata della specie. Il colore bruno-vinoso a maturità la differenzia da altre entità simili crescenti nell'habitat muschioso.



Mycena meliigena

foto Remo Mei

Mycena pelianthina (E.M. Fries) Quélet.

Memoires de la Société d' Emulation de Montbéliard, II, 5: 102. 1872.

≡ *Agaricus pelianthinus* E.M. Fries, Systema Mycologicum, 1: 112. 1821 (Basionimo).

= *Agaricus denticulatus* J. Bolton, An History of Fungusses, Growing about Halifax 1: 4, t. 4. 1788.

= *Prunulus denticulatus* (J. Bolton) S.F. Gray, Natural arrangement of British plants 1: 630. 1821.

≡ *Prunulus pelianthinus* (E.M. Fries) James E. Johnson, Vilgalys & S.A. Redhead, Taxon 50 (1): 236. 2001.

DESCRIZIONE

Cappello 20-50 mm di diametro, da giovane campanulato, poi piano-convesso, superficie irregolare, igrofana, grigio sporco con riflessi lilla-carnicino.

Lamelle adnate o adnate-decorrenti, grigio-vinoso, con orlo denticolato di colore grigio-porpora, bruno-porpora nettamente più scuro.

Carne grigiastrea, odore e sapore rafanoidi.

Gambo 3-5 × 35-55 mm, cilindroide, liscio, cavo, bianco-crema, con fibrille longitudinali bruno-porpora e base con peluria bianca.

Habitat: isolati o gregari, in boschi di latifolia con presenza di faggio o misti con abete. Materiale raccolto in località Priori, Comune Andalo (TN). Legit: Remo Mei, 04.07.2014, exsiccata N° 026-14-8.



Mycena pelianthina

foto Remo Mei

NOTE

Specie ascritta alla sezione *Calodontes* (E.M. Fries ex M.J. Berkeley) Quélet, sottosezione *Marginatae* J.E. Lange, ed è una specie comune nei boschi di latifoglia, facilmente determinabile per la grossa taglia, cappello molto igrofano, lamelle grigio-vinoso, con orlo denticolato bruno-porpora.

Mycena polygramma (Bulliard : E.M. Fries) S.F. Gray
Natural Arrangement of British Plants, 1 : 619. 1821.

≡ *Agaricus polygrammus* Bulliard, Herbier de la France. Historie des Champignons de la France, III,p. 454; P1. 395. 1791-93. 1789. Basionimo.

DESCIZIONE

Cappello 15-60 mm di diametro, campanulato, poi piano, con umbone, margine striato per metà raggio, grigio-brunastro più o meno scuro.

Lamelle quasi libere, abbastanza fitte, con lamellule, biancastre o grigiastre, spesso picchiettate di bruno-ruggine a maturità, con orlo bianco.

Carne apprezzabile solo al disco, di colore bianco, grigia sotto la cuticola, odore fungino, sapore mite.

Gambo 1,5- 6 × 80-110 mm, cilindroide, cavo, liscio, a volte tortile, rigido, con striature longitudinali argentee su tutta la lunghezza, grigio più o meno carico, con base ricoperta da una folta peluria bianca, molto radicante.

Habitat: gregari, talora cespitosi su ceppaie, su fogliame, residui legnosi in decomposizione di latifoglie e di conifere, abbastanza comune. Materiale raccolto



Mycena polygramma

foto Remo Mei

sul Monte Catria Comune di Cantiano (PU). Legit: Remo Mei, 17.10.2014, essiccata N° 110-14-7.

NOTE

Questa entità, che appartiene alla sezione *Fragilipides* (E.M. Fries) Quélet, ha una taglia piuttosto grande e spesso cresce molto cespitosa. Riconoscibile per avere lamelle macchiettate a maturità e profonde striature argentee su tutta la superficie del gambo che è molto radicante.

Mycena pura (Persoon : E.M. Fries) P. Kummer.
Der Führer in die Pilzkunde: 107. 1871.

- ≡ *Agaricus purus* Persoon, Neues Magazin für die Botanik, 1: 101. 1794. (Basionimo).
- ≡ *Gymnopus purus* (Persoon) S.F. Gray, A natural arrangement of British plants 1: 608. 1821.
- ≡ *Prunulus purus* (Persoon) Murrill, North American Flora 9 (5): 332. 1916.

DESCRIZIONE

Cappello 20-50 mm di diametro, campanulato, poi disteso, con leggero umbone ottuso, igrofano, margine striato per trasparenza, di colore grigio-lilla.
Lamelle da adnate a smarginate, abbastanza fitte, con lamellule, biancastre con sfumature violetto chiaro e filo concolore.
Carne sottile, biancastra, con odore e sapore rafanoidi.



Mycena pura

foto Remo Mei

Gambo 3-8 × 40-70 mm, cilindroide, cavo, lucente, vitreo, biancastro, con sfumature violetto, bianco all'apice, base ricoperta di peli bianchi.

Habitat: singolo, gregario o in gruppi di 2 o 3 esemplari, a terra o tra foglie, aghi o frustuli di legno. Materiale raccolto nel bosco delle Cesane, Comune Fossombrone (PU). Legit: Remo Mei, 16.11.2012, exsiccata N° 897-13-4.

NOTE

E' una specie ascritta alla sezione *Calodontes* (E.M. Fries ex M.J. Berkeley) Quélet, sottosezione *Puræ* (Konrad & Maublanc) Maas Geesteranus, molto comune sia in boschi di latifoglia sia di aghifoglia. Si presenta con varie tonalità di colore pileico; per questo motivo sono state create diverse forme secondo il colore. L'odore e il sapore rafanoidi, sommato alla colorazione vitrea di tutto il carpoforo, non dovrebbero dare problemi di determinazione.

Mycena rosea Gramberg.
Pilze der Heimat, 1: 1912.

≡ *Mycena pura* var. *rosea* (Gramberg) J.E. Lange, Dansk botanisk Arkiv 9 (6): 75. 1938.

≡ *Mycena pura* f. *rosea* (Gramberg) J.E. Lange, Flora Agaricina Danica 2: 40. 1936.

DESCRIZIONE

Cappello 25-60 mm di diametro, campanulato, poi piano con largo umbone, igrofano, rosa-pallido o rosa-lilla, con l'età diventa più pallido, margine striato per trasparenza.



Mycena rosea

foto Remo Mei

Lamelle adnate o smarginate, piuttosto fitte, con lamellule, rosa più o meno scuro e filo biancastro.

Carne apprezzabile al centro, rosa-pallido, odore e sapore rafanoidi.

Gambo 4-8 × 40-90 mm, cilindroide, ristretto all'apice, cavo, liscio, bianco in alto, sfumato di rosa più in basso; base ricoperta da peluria bianca.

Habitat: isolati o gregari su residui di foglie e frustuli di legno in decomposizione al suolo, in boschi di latifolia o aghifolia. Materiale raccolto nel bosco delle Cesane, Comune di Fossombrone (PU). Legit: Remo Mei, 22.11.2014, exsiccata N° 151-14-4.

NOTE

Ascritta alla sezione *Calodontes* (E.M. Fries ex M.J. Berkeley) Quélet, sottosezione *Puræ* (Konrad & Maublanc) Maas Geesteranus, molto simile a *Mycena pura*, i caratteri differenziali più evidenti sono: il colore rosa del cappello e del gambo e le dimensioni maggiori. È una specie abbastanza comune nelle nostre zone, specialmente in boschi di latifolia.

***Mycena seynii* Quélet.**

Bulletin de la Société Botanique de France, 23: 351. 1876.

DESCRIZIONE

Cappello 25-40 mm di diametro, conico-campanulato, poi appiattito, liscio, margine striato per trasparenza, bruno-lilla, con bordo più chiaro.

Lamelle adnate o decorrenti con dentino, biancastre con riflessi rosati, filo lamellare



Mycena seynii

foto Remo Mei

rosso-bruno o bruno-porpora.

Carne esigua, brunastra o rosa-pallido, odore fungino, sapore nullo.

Gambo 1,5 × 40-80 mm, cilindroide, flessuoso, striato, concolore al cappello alla sommità, più scuro in basso, ricoperto da una folta peluria bianca.

Habitat: specialmente su scaglie di strobili marcescenti, ma anche su legnetti in decomposizione al suolo, nelle pinete mediterranee. Materiale raccolto nel bosco delle Cesane, Comune di Fossombrone (PU). Legit: Remo Mei, 04.10.2008, exsiccata N° 302-13-4.

NOTE

Specie ascritta alla sezione *Rubromarginatae* Singer ex Maas Geesteranus, è molto comune nelle pinete delle nostre zone nel tardo autunno. La determinazione è facilitata dal colore bruno-lilla del cappello, dal filo lamellare listato di rosso-bruno e dal luogo di crescita.

BIBLIOGRAFIA

BATSCH A.J.G.K. – 1783: *Elenchus Fungorum Latine et Germanice, Accedunt Icones LVII Fungorum Nonnullorum Agri Jenensis Secundum Naturam ab Auctore Deptic., Aeri Incisae et Viris Coloribus Fucatae*. Halae.

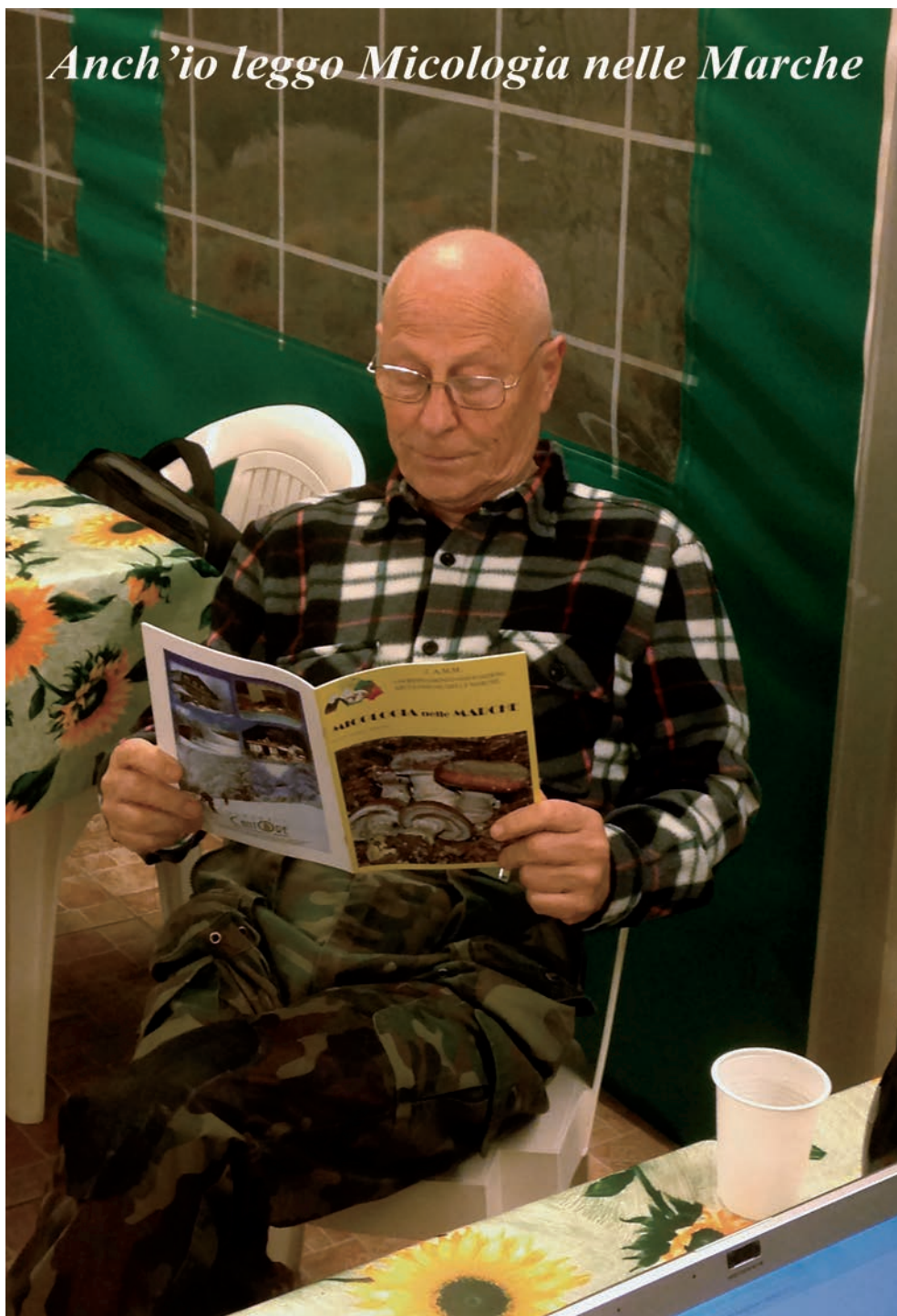
BERKELEY M.J. – 1836: in Smith *The English Flora, Fungi*. London.

BOLTON J. – 1788: *An History of Fungusses, Growing about Halifax*.

BULLIARD J.F.B. – 1791: *Herbier de la France*. Historie des Champignons de la France, III, p. 454; Pl. 395. Halifax.

- COOKE M.C. – 1878: *Ravenel's American fungi*. Grevillea. 6(40): 129-146.
- EARLE F.S. – 1909: *The genera of North American gill fungi*. Bulletin of the New York Botanical Garden 5 (18): 373-451.
- FRIES E.M. – 1821: *Systema Mycologicum*. Lundae.
- FRIES E.M. – 1838: [1836-1838] *Epicrisis systematis mycologici*. Uppsala.
- GRAMBERG E. – 1913: *Pilze der Heimat*. Leipzig.
- GRAY S.F. – 1821: *Natural Arrangement of British Plants*. London.
- HOHNEL F. VON – 1913: *Fragmete zur Mykologie*. Sitzungsberichten der kaiserlichen Akademie der Wissenschaften in Wien, Mathematisch-naturwissenschaftliche Klasse, 122(1): 255-309.
- HUDSON W. – 1778: *Flora anglica*. London
- KUMMER P. – 1871: *Der Führer in die Pilzkunde*. Zerbst.
- LANGE J.E. – 1936: *Flora Agaricina Danica*, Copenhagen.
- LANGE J.E. – 1938: *Studies in the Agarics of Denmark. Part XII. Hebeloma, Naucoria, Tubaria, Galera, Bolbitius, Pluteolus, Crepidotus, Pseudopaxillus, Paxillus*. Dansk botanisk Arkiv. 9(6): 1-104.
- MAIRE R. – 1928: *Diagnoses de champignons inédits de l'Afrique du Nord*. Bulletin de la Société Mycologique de France. 44: 37-56.
- MURRILL W.A. – 1916: *Agaricaceae Tribe Agariceae*. North American Flora. 9(5): 297-374.
- PECK C.H. – 1888: *Report of the Botanist (1887)*. Annual Report on the New York State Museum of Natural History. 41: 51-122.
- PERSOON C.H. – 1794: *Dispositio methodica fungorum*. Neues Magazin für die Botanik 1: 81-128.
- PERSOON C.H. – 1801: *Synopsis methodica fungorum* Germany, Göttingen;
- QUÉLET L. – 1872: *Les Champignons du Jura et des Vosges*. Mémoires de la Société d'Émulation de Montbéliard. 5: 43-332.
- QUÉLET L. – 1877: *Description de quelques espèces intéressantes de Champignons apportées aux séances de la session, ou recueillies dans les excursions faites par la Société aux environs de Paris*. Bulletin de la Société Botanique de France, 23: 1-351.
- REDHEAD S.A., R. VILGALYS, J.-M. MONCALVO, J. JOHNSON & J.S. JR. HOPPLE – 2001: *Coprinus Persoon and the disposition of Coprinus species sensu lato*. Taxon. 50(1): 203-241.
- SACCARDO P.A. – 1887: *Sylloge Fungorum. Omnium Hucusque Cognitorum* 5: 251-305. Italy, Padua.
- SCHRADER H.A. – 1794: *Spicilegium Florae Germanicae*. Hannover.
- SCHUMACHER H.C.F. – 1803: *Enumeratio Plantarum, in Partibus Sællandiae Septentrionalis et Orientalis Crescentium*. København.
- SCOPOLI J.A. – 1772: *Flora Carniolica*. Vienna.

Anch'io leggo Micologia nelle Marche



Giovanni Robich specialista del Genere *Mycena*, micologo di fama internazionale, mentre legge la rivista "Micologia nelle Marche" durante un incontro tra micologi tenutosi a Sabaudia (LT) nel novembre 2013.

Foto P. Angeli

Russule per tutti (Sesto contributo)

FRANCO BENIGNI
Via S.Francesco, 81 - 60035 Jesi (AN)
e-mail: mykofranco@alice.it

BARIGELLI GIANNI
Via Dante Alighieri 10 - 60035 Jesi (AN)
e-mail: giannibarigelli@virgilio.it

PETROSELLI MARCELLO
Contrada Fratte 12 - 62010 Montefano (MC)
e-mail: Sasypet_97@live.it

RIASSUNTO

Sono presentate *Russula acrifolia*, *R. albonigra* e *R. nigricans*, di ognuna viene fornita la descrizione e la fotocolor.

ABSTRACT

Russula acrifolia, *R. albonigra* and *R. nigricans* are described and illustrated with colour photographs.

KEY WORDS

Russulales, *Russulaceae*, *Russula*, *acrifolia*, *albonigra*, *nigricans*, taxonomy.

Presentiamo in questo contributo tre specie di facile determinazione, due di esse molto comuni nella nostra regione. Come sempre descriviamo queste raccolte così come le abbiamo trovate e studiate, esprimendo le nostre impressioni su di esse.

MATERIALI E METODI

Le descrizioni macroscopiche sono state fatte da materiale fresco. I caratteri micro-morfologici sono stati desunti sia da materiale fresco sia da essiccata; sono stati usati il Tl4 per reidratare il materiale d'erbario, il rosso congo per lo studio della pileipellis, il reattivo di Melzer per osservare le spore. Tutte le osservazioni e le misurazioni sono state fatte con microscopio ottico Optek con obiettivo 1000× ad immersione. Per

le immagini di microscopia è stato usato un microscopio Olympus e una fotocamera Canon.

Per lo studio, la determinazione, la sistematica e le chiavi ci siamo avvalsi della monografia sul genere *Russula* (SARNARI 1998).

Russula acrifolia Romagnesi

Documents Mycologiques 26(104): 32 (1997).

≡ *Russula acrifolia* Romagnesi, Bulletin Mensuel de la Société Linnéenne de Lyon 31(1): 173 (1962) (nom. inval.).

= *Russula densifolia* var. *caucasica* Singer, Beihefte zum Botanischen Zentralblatt 48: 525 (1931).

= *Russula adusta* f. *rubens* Romagnesi, Bulletin de la Société Mycologique de France 61: 71 (1943).

Cappello 5-12 cm, convesso, ombelicato, poi imbutiforme, margine intero e ricurvo; superficie brillante con tempo umido, bruno-rossastra. Lamelle da adnate a sub decorrenti, fitte, fragili, crema-salmone poi annerenti in particolare sul filo lamellare.

Gambo robusto, tozzo, cilindroide; bianco poi imbrunente.

Carne soda, bianca, più o meno arrossante, infine annerente; sapore piccante, odore leggero fruttato.

Sporata bianca la del codice Romagnesi.



Russula acrifolia

foto di Franco Benigni

Reazioni chimiche sulla carne: verdastra con solfato di ferro, blu rapido con tintura di guaiaco, bruno con fenolo; rossastra sulle lamelle con anilina.

Spore 6,9-9,6 × 6,0-7,4 µm, da ellissoidali a ovoidali, verrucose, reticolate, crestate, amiloidi.

Epicutis con peli cilindracei, sottili, settati, 3-5 µm, con terminali arrotondati, ottusi e con presenza di appendice alla sommità; osservati dermatocistidi sottili, appuntiti, da ramificati a capitulati.

Habitat cresce in boschi di *Quercus* sp.

Raccolte: Internone di Cingoli (MC) 29.09.2007, legit Franco Benigni.

OSSERVAZIONI

Il sottogenere *Compactae* (E.M. Fries) Bon, sezione *Compactae* E.M. Fries, comprende specie dalla notevole durezza della carne, dall'evidente annerimento, dalla sporata bianca e dal notevole numero di lamellule. *R. acrifolia* in questa sezione si fa riconoscere per la taglia media, la colorazione pileica bruno-rossastra, le lamelle fitte con riflessi salmonati, la carne che arrossa prima di annerire e il sapore pepato. E' una specie che non presenta difficoltà di determinazione già sul campo ed è facile separarla dalle specie più vicine, in particolare: *R. densifolia*

Secretan ex Gillet si differenzia per la taglia più piccola, la colorazione pileica più chiara e il sapore da leggermente pepato a mite; *R. fuliginosa* Sarnari si distingue per le lamelle più fitte e più bianche, il sapore solo leggermente pepato e la mancanza di arrossamento della carne; *R. anthracina* Romagnesi ha la superficie pileica asciutta, vellutata, le lamelle molto fitte, biancastre con sfumature rosate e l'annerimento diretto senza passare dal rosso.

Russula albonigra (Krombholz) E.M. Fries

Hymenomycetes europaei: 440 (1874).

≡ *Agaricus alboniger* Krombholz, Naturgetreue Abbildungen und Beschreibungen der Schwämme 9: 27 (1845).

≡ *Russula nigricans* var. *albonigra* (Krombholz) M.C. Cooke & Quélet, Clavis synoptica Hymenomycetum Europaeorum: 143 (1878).

≡ *Russula adusta* var. *albonigra* (Krombholz) Massee, British Fungus-Flora 3: 52 (1893).

Cappello 4-12 cm, convesso, ombelicato, poi centralmente depresso, margine intero, involuto; superficie asciutta, biancastra, crema, rapidamente annerente.

Lamelle adnate, relativamente spaziate, bianche poi annerenti.

Gambo robusto, cilindroide; bianco, presto annerente.

Carne soda, bianca, annerente al taglio; sapore mite, mentolato, odore fruttato.



Russula albonigra

foto di Franco Benigni

Sporata bianca, Ia del codice Romagnesi.

Reazioni chimiche sulla carne: rosa vivace con solfato di ferro, verde-oliva con la tintura di guaiaco, rossastro poi bruno-nero con fenolo, arancio rossastro con Anilina. Spore $7,3-8,9 \times 6,6-8,1$, da subglobose a ovoidali, decorate da piccole verruche amiloidi che formano un reticolo incompleto.

Epicutis formata da peli cilindroidi, relativamente grossi, $10-12 \mu\text{m}$, con apici conico-ottusi; osservati dermatocistidi sottili, oleosi.

Habitat boschi di conifere e latifoglie.

Raccolte: Pian dell'Elmo (MC) 10.10.2009, legit Franco Benigni.

OSSERVAZIONI

Nelle Marche *R. albonigra* è poco comune, sporadica e localizzata. Non è difficile il suo riconoscimento già con i soli caratteri morfocromatici come le lamelle leggermente spaziate, l'intenso viraggio direttamente al nero fuliggine, il sapore mite e rinfrescante delle lamelle. Anche alcuni caratteri microscopici, come il reticolo sporale appena percettibile al microscopio ottico, sono caratteristici di questa specie. Altre specie ascritte alla sezione *Compactae* E.M. Fries, potrebbero essere causa di confusione: *R. acrifolia* si separa per la superficie pileica lucida, brillante, con colorazioni bruno-rossastre e il sapore nettamente pepato; *R. atramentosa* Sarnari si differenzia per la taglia minore, le lamelle più fitte e l'assenza di dermatocistidi; *R. albonigra* var. *pseudonigricans* (Romagnesi) Bon si differenzia per il viraggio che prima arrossa poi diventa nero fuliggine.

Russula nigricans E.M. Fries

Epicrisis Systematis Mycologici: 350 (1838).

≡ *Lactarelis nigricans* (E.M. Fries) Earle, Bulletin of the New York Botanical Garden 5: 410.

= *Agaricus adustus* var. *crassus* Albertini & Schweinitz, Conspectus Fungorum in Lusatae superioris: 220 (1805).

= *Agaricus nigrescens* Krombholz, Naturgetreue Abbildungen und Beschreibungen der Schwämme 9: 27 (1845).

Cappello 5-20 cm, carnoso, emisferico, convesso-ombelicato, depresso, margine intero e involuto; superficie brillante con tempo umido poi asciutta, crema-biancastro, rapidamente bruno-nerastro.

Lamelle adnate, spesse, molto spaziate; crema, arrossanti, infine annerenti.

Gambo robusto, tozzo, cilindroide; bianco, arrossante poi annerente.

Carne soda, bianca, arrossante al taglio poi annerente; sapore mite, odore fruttato.

Sporata bianca Ia del codice Romagnesi.

Reazioni chimiche sulla carne: verde con solfato di ferro, verde-blu con tintura di guaiaco, bruno con fenolo: rosso con anilina sulle lamelle.

Spore 7,1- 8,6 × 5,9-7,5µm, subvoidali, verrucose, reticolate.

Epicutis formata da peli cilindroidi, 3-6 µm, settati, poco ramificati con terminali ottusi; non osservati dermatocistidi.

Habitat cresce nei boschi di latifoglie e conifere.



Russula nigricans

foto di Franco Benigni

Raccolte: Vallacera di Fabriano (AN) 21/09/2013, legit Franco Benigni.

OSSERVAZIONI

R. nigricans è una delle specie più comuni ed ubiquitarie che si possono incontrare nella nostra regione. La sua determinazione, già al ritrovamento, non crea nessun tipo di difficoltà visti i suoi peculiari caratteri morfocromatici. E' una specie di grande taglia, dalla superficie pileica asciutta, dalla notevole carnosità e durezza della carne, dal sapore mite o appena acre, dal viraggio bifasico, prima rosso poi lentamente fuliggine e, soprattutto, dalle grosse lamelle molto spaziate, carattere che non si ritrova in nessun'altra specie della sezione *Compactae*. Tuttavia alcune specie con colorazioni simili potrebbero esser confuse: *R. albonigra* si differenzia per le lamelle meno spaziate, più bianche, dal sapore rinfrescante e l'annerimento diretto; *R. acrifolia* si differenzia per la superficie pileica brillante, lucida, bruno-rossastra, le lamelle più fitte e il forte sapore pepato; *R. densifolia* si distingue per la piccola taglia e le lamelle molto fitte.

BIBLIOGRAFIA

- ALBERTINI J.B. & L.D. VON SCHWEINITZ – 1805: *Conspectus Fungorum in Lusitaniae superioris*. Leipzig.
- BULLIARD J.B.F. – 1785: *Herbier de la France*. 5: 192-240.
- COOKE M.C. & L. QUÉLET – 1878: *Clavis synoptica Hymenomycetum Europaeorum*.: 1-240.
- EARLE F.S. – 1909: *The genera of North American gill fungi*. Bulletin of the New York Botanical Garden. 5: 373-451.
- FRIES E.M. – 1838: *Epicrisis Systematis Mycologici*. Uppsala.
- FRIES E.M. – 1874: *Hymenomycetes europaei*. Uppsala.
- KROMBOLZ J.V. VON – 1845: *Naturgetreue Abbildungen und Beschreibungen der Schwämme*. 9: 1-28.
- MASSEE G.E. – 1893: *British Fungus-Flora* 3. George Bell & Sons, London.
- ROMAGNESI H. – 1943: Bulletin de la. Société. Mycologique de France 61: 71.
- ROMAGNESI H. – 1962: *Taxa nova ex genere Russula*. Bulletin Mensuel de la Société Linnéenne de Lyon. 31(1): 172-177.
- ROMAGNESI H. – 1997: *Validation de Russula acrifolia*. Documents Mycologiques. 26(104): 32-32.
- SARNARI M. – 1998: *Monografia illustrata del Genere Russula in Europa. Tomo Primo*. AMB, Centro Studi Micologici. Trento.
- SINGER R. – 1931: *Pilze aus dem Kaukasus. II. Ein Beitrag zur Flora Swanetiens und einiger angrenzender Täler*. Beihefte zum Botanischen Zentralblatt. 48: 513-542.

La famiglia delle *HYGROPHORACEAE* : sesto contributo *Hygrophorus* : secondo atto

MASSI MAURO
Via San Pietro 4
61030 Cartoceto (PU)
e-mail:martinamassi@alice.it

RIASSUNTO

In questo secondo contributo sugli *Hygrophorus* saranno descritte sei specie, appartenenti alle sezioni *Hygrophorus* e *Pudorini* (Bataille) Konrad & Maublanc, con relative foto in habitat.

ABSTRACT

In this second article on the *Hygrophorus* Genus, six species belonging to the Sections *Hygrophorus* and *Pudorini* (Bataille) Konrad & Maublanc, are described and illustrated with photographs in situ.

KEY WORDS

Agaricales, Hygrophoraceae, Hygrophorus, cossus, eburneus, discoxanthus, chrysodon, penarius, russula, taxonomy.

INTRODUZIONE

Le specie presentate in questo lavoro sono abbastanza comuni nella nostra regione e fruttificano per la maggior parte in boschi di latifoglie, alcune sotto aghifoglie o boschi misti.

I primi tre funghi, *H. cossus* (Sowerby) E.M. Fries, *H. eburneus* (Bulliard) E.M. Fries, *H. discoxanthus* (E.M. Fries) C. Rea, appartengono alla sezione *Hygrophorus* (= *Candidi* Bataille), sottosezione *Hygrophorus* (= *Albidi* A.H. Smith & L.R. Hesler). Questa sottosezione racchiude funghi che non si possono determinare dal colore e neanche dall'odore in quanto caratteri incostanti e non attribuiti allo stesso modo da tutti i micologi, mentre è molto più attendibile la reazione chimica sui carpofori con KOH, chiaramente fatta su funghi in buone condizioni e con reagente fresco.

H. chrysodon appartiene sempre alla sezione *Hygrophorus*, sottosezione *Chrysodontini* Singer, unico rappresentante di questo gruppo, con caratteri unici in tutto il genere *Hygrophorus*: asciutto, non glutinoso, con fiocchi giallo oro.

Anche *H. penarius* appartiene alla sezione *Hygrophorus*, ma sottosezione *pallidini* A.H. Smith & L.R. Hesler; in questo gruppo ci sono funghi di colore bianco con gambo asciutto, ma che può diventare un po' viscido con tempo umido. La specie da noi presentata non dovrebbe creare problemi di determinazione, essendo molto comune sul nostro territorio ed avendo un accentuato odore di latte bollito.

H. russula appartiene alla sezione *Pudorini*, sottosezione *Erubescents* A.H. Smith & L.R. Hesler, dove troviamo specie che hanno il cappello di colore rosato o rosso-vinoso e lamelle che generalmente si macchiano degli stessi colori.

MATERIALI E METODI

Le foto sono state scattate in habitat con una fotocamera digitale Fuji Fine Pix S 7000 (zoom ottico 6×, f 2.8-f 3.1); le osservazioni macroscopiche sono state desunte da materiale fresco, come pure reazioni con il KOH al 30%.

Per la stesura di questo lavoro ci siamo avvalsi della monografia *Hygrophorus s. l.* M. Candusso (1997), e *Funghi d'Italia vol. 1* C. Papetti, G. Consiglio, G. Simonini. (1999), *Funghi d'Italia vol. 2 e 3*, Papetti C. & G. Consiglio (2001-2009).

Hygrophorus cossus (J. Sowerby) E.M. Fries

Epicrisis Systematis Mycologici: 321 1838.

≡ *Agaricus cossus* J. Sowerby, Coloured Figures of English Fungi or Mushrooms 2: 53, 1798 (basionimo).

Cappello 30-60 mm, emisferico, convesso, poi piano, a volte un poco depresso, margine eccedente, involuto e irregolare; superficie glutinosa, liscia, crema- biancastra, con il centro sfumato di giallo-ocraceo.

Lamelle da adnate a leggermente decorrenti, poco spaziate, con lamellule di diversa lunghezza, biancastre.

Gambo 40-80 × 7-12 mm, cilindroide, spesso affusolato alla base, vischioso, fioccoso all'apice ma rugoso altrove, biancastro, con sfumature ocraceo-rosate nella parte



Hygrophorus cossus

foto di Marco Maletti

inferiore.

Carne fibrosa, biancastra, con odore molto forte definito di larva di tarlo (*Cossus cossus* Linnaeus), da cui deriva il nome, sapore quasi nullo, reazione negativa alla base del gambo con il KOH.

Habitat: cresce nei boschi di latifoglie in autunno, diffuso in alcune zone, soprattutto sotto quercia, ma non frequente.

Non commestibile.

NOTE

Non dovrebbe essere difficile determinare questa specie, anche se in questo gruppo ci sono *H. eburneus* e *H. discoxanthus* molto simili. L'importante è prendere in esame esemplari sani e freschi di *H. cossus* per constatare che sarà quasi sempre presente questo odore nauseabondo molto forte e la reazione con il KOH sarà nulla in tutte le parti del carpoforo.

Hygrophorus eburneus (Bulliard) E.M. Fries

Anteckningar öfver de i Sverige växande ätliga svampar: 45, 1836

≡ *Agaricus eburneus* Bulliard, Herbier de la France 3: 1780 (basionimo).

Cappello 30-50 mm, emisferico, convesso poi piano, spesso con largo umbone, margine eccedente e involuto; superficie liscia, glutinosa, bianca candida, con sfumature giallastre al centro negli esemplari adulti.

Lamelle da adnate a leggermente decorrenti, spaziate, con lamellule di diversa lunghezza, biancastre con riflessi rosati e il filo più chiaro.



Hygrophorus eburneus

foto di Mauro Massi

Gambo 40-100 × 8-15 mm, cilindroide, attenuato alla base, ricurvo, vischioso, fioccoso all'apice, striato longitudinalmente, biancastro con sfumature giallo-ocracee alla base. Carne tenace, biancastra, con odore pronunciato dolciastro e acre allo stesso tempo, sapore non sgradevole, reazione al KOH, subito arancio alla base del gambo.

Habitat: cresce nei boschi di latifoglie, con preferenza per il faggio, in autunno, frequente.

Non commestibile.

NOTE

Questa specie si determina con più difficoltà perché ha molte affinità con *H. discoxanthus*.

Controllare molto attentamente l'odore e la reazione al KOH, che dovrebbe essere subito arancio-bruno alla base del gambo e nulla sul cappello.

***Hygrophorus discoxanthus* (E.M. Fries) C. Rea**

In Smith, Transaction of the British Mycological Society 3(1): 45 1908.

≡ *Agaricus discoxanthus* E.M. Fries, Observationes Mycologicae 1: 15, 1815 (basinimo).

Cappello 30-50 mm, emisferico, convesso, poi appianato, margine eccedente e involuto; superficie liscia, sericea-lucente con tempo secco e viscida con tempo umido, bianca con sfumature giallastre, che tende con il tempo a colorarsi di ocr-brunastro a partire dal margine.

Lamelle leggermente decorrenti, arcuate, spaziate, con lamellule di diversa lunghezza,



Hygrophorus discoxanthus

foto di Mauro Massi

crema-biancastre che diventano brune a maturità.

Gambo 40-100 × 4-8 mm, cilindroide, slanciato, spesso ricurvo, radicante, fioccoso all'apice, fibrilloso, vischioso con tempo umido, biancastro che tende a imbrunire a maturità.

Carne soda, fibrosa nel gambo, bianca, essiccando assume una colorazione ruggine, odore aromatico debole o assente se il fungo non è in ottime condizioni, sapore indefinito, reazione al KOH bruno-ruggine istantanea sul cappello, più lenta alla base del gambo.

Habitat: cresce nei boschi di latifoglie, generalmente sotto faggio in autunno, in gruppi numerosi, abbastanza comune.

Non commestibile.

NOTE

Si distingue generalmente perchè cresce in boschi di faggio e per la reazione con le basi forti (KOH) al bruno-ruggine sia sul cappello che alla base del gambo.

E' molto importante per l'identificazione osservare negli esemplari invecchiati o essiccati l'imbrunimento di tutto il carpoforo.

***Hygrophorus chrysodon* (Batsch) E.M. Fries**

Epicrisis Systematis Mycologyci: 320 1838.

≡ *Agaricus chrysodon* Batsch, Elenchus fungorum. Continuatio secunda. 79: 212, 1789 (basionimo).

Cappello 30-70 mm, emisferico, convesso, mai completamente piano, margine



Hygrophorus chrysodon

foto di Mauro Massi

involuto; superficie fibrillosa, ricoperta da fiocchi che diventano subito gialli specialmente al margine, viscida con tempo umido, crema-biancastra con centro giallo. Lamelle da adnate a leggermente decorrenti, spaziate, con lamellule di diversa lunghezza, crema-biancastre con riflessi grigiastri.

Gambo 35-70 × 8-20 mm, cilindroide, attenuato alla base, pieno ma presto cavo, fioccoso all'apice, biancastro, ricoperto in tutta la sua lunghezza da fibrille giallo-oro. Carne fibrosa, esile, odore debole di (*H. cossus*), sapore non particolare.

Habitat: cresce nei boschi di latifoglie, generalmente faggio, conifera e boschi misti, in autunno, gregario.

Non commestibile.

NOTE

E' un fungo molto bello, soprattutto quando le fiocchettature che lo ricoprono assumono una colorazione giallo-oro che lo rende inconfondibile da tutti gli altri *Hygrophorus*. Probabilmente è anche per questo che non ha mai dato problemi tassonomici.

***Hygrophorus penarius* E.M. Fries**

Anteckningar öfver de i Sverige växande ätliga svampar: 45, 1836.

≡ *Limacium penarium* (E.M. Fries) Wünsche, Die Pilze. Eine Anleitung zur Kenntniss derselben: 118, 1877.

Cappello 35-120 mm, convesso, piano con largo umbone, infine anche depresso al centro, margine eccedente, a lungo involuto; superficie liscia, un po' viscida con tempo umido, ma subito asciutta e brillante, crema-biancastra con sfumatura ocracea nella



Hygrophorus penarius

foto di Mauro Massi

zona centrale, dove a volte si possono notare delle piccole escoriazioni.

Lamelle da adnate a leggermente decorrenti, spesse, spaziate, arcuate, crema-giallastre, intercalate da lamellule.

Gambo 40-80 × 15-30 mm, fusiforme, attenuato alla base, carnoso, pieno, presto cavo, fibrilloso, leggermente viscido da umido, crema con sfumature ocracee alla base.

Carne consistente, compatta, un po' fibrosa nel gambo, crema-biancastra, odore tipico e inconfondibile, simile a quello del latte bollito, sapore indefinito, leggermente amaro.

Habitat: cresce nei boschi di latifoglie, generalmente querceti, dall'autunno fin quasi in inverno.

Commestibile.

NOTE

All'interno del genere *Hygrophorus* è la specie che raggiunge le dimensioni maggiori. A causa delle buone qualità organolettiche, risulta essere molto ricercato, soprattutto nel centro Italia.

Altri caratteri utili per la determinazione sono: la carne soda, compatta e un po' amarognola, l'odore di latte bollito, il cappello asciutto, il gambo affusolato alla base e le colorazioni biancastre di tutto il carpoforo.

Hygrophorus russula (J.C. Schaeffer) Kauffman
Michigan Geological and Biological Survey 26: 185 1918.

≡ *Agaricus russula* J.C. Schaeffer, Fungorum qui in Bavaria et Palatinatu circa Ratisbonam nascuntur icones 4: 25, t. 58 1774 (basionimo).



Hygrophorus russula

foto di Mauro Massi

Cappello 35-100 mm, emisferico, convesso, gibboso e irregolare, margine eccedente a lungo involuto; superficie ricoperta da fibrille rosso-vinoso su fondo bianco, più scura al centro, chiara verso il margine, con squamule appressate, a volte un po' ingiallente, viscida con tempo umido ma subito asciutta.

Lamelle da adnate a leggermente decorrenti, fitte, con il filo che si colora a maturità dello stesso colore del cappello, lamellule con rapporto in media di 1:1.

Gambo 50-100 × 10-25 mm, cilindroide, sodo, a volte attenuato alla base, fioccoso all'apice, asciutto, con macchie concolori al cappello, più accentuate verso la base.

Carne soda, compatta, fibrosa, bianca, arrossante nella parte inferiore del gambo, odore quasi nullo, sapore ± amaro.

Habitat: cresce nei boschi di latifoglie, soprattutto querceti, in autunno, comune ed abbondante nella macchia mediterranea.

Commestibile

Note

E' una specie molto ricercata e raccolta, da conservare soprattutto sott'olio.

Non è sempre facile dividere *H. russula* da *H. erubescens* (E.M. Fries) E.M. Fries, perché i caratteri che li contraddistinguono non sono costanti e ben definiti. Tuttavia da un'attenta osservazione si può notare che la specie da noi descritta ha il gambo senza sfumature gialle, le lamelle bianche con macchie rosso-porpora e l'habitat esclusivo sotto latifoglie; mentre *H. erubescens* ha il gambo facilmente ingiallente, lamelle bianco-giallastre o bianco-grigiastre e l'habitat quasi esclusivo sotto conifere.

BIBLIOGRAFIA

BATSCH A.J.F.K. – 1789: *Elenchus fungorum. Continuatio secunda.*:1-163.

BULLIARD J.B.F. – 1783: *Herbier de la France* 3: 97-144.

CANDUSSO M. – 1997: *Fungi Europaei Hygrophorus s.l.* Alassio.

CONSIGLIO G. & C. PAPETTI – 2001: *Funghi d'Italia vol. 2.* Trento

CONSIGLIO G. & C. PAPETTI – 2009: *Funghi d'Italia vol. 3.* Trento

FRIES E.M. – 1815: *Observationes Mycologicae* 1: 1-230. Gerh. Bonnier, Copenhagen.

FRIES E.M. – 1836: *Anteckningar öfver de i Sverige växande ätliga svampar.* Uppsala.

FRIES E.M. – 1838: *Epicrisis Systematis Micologici.* Uppsala.

KAUFFMAN C.H. – 1918: *The Agaricaceae of Michigan.* Michigan Geological and Biological Survey. 26: 1-924.

PAPETTI C., G. CONSIGLIO & G. SIMONINI – 1999: *Funghi d'Italia vol. 1.* Trento.

SCHAEFFER J.C. – 1774: *Fungorum qui in Bavaria et Palatinatu circa Ratisbonam nascuntur Icones.* Regensburg.

SMITH A.L. – 1908: *Transaction of the British Mycological society.* New and rare British fungi 3(1): 34-46.

SOWERBY J. – 1798: *Coloured Figures of English Fungi or Mushrooms.* London.

WÜNSCHE F.O. – 1877: *Die Pilze. Eine Anleitung zur Kenntniss derselben.* Leipzig.



Hotel a 3 stelle S, situato in posizione magnifica a 1463 mt di quota, vista panoramica sul ghiacciaio Cima Piazzi, dotato di : camere confortevoli, sala giochi per bambini, sauna.



Via Cima Piazzi, 80 - 23030 Valdidentro (Sondrio) Tel. 0342-927171, www.hotelcardo.it, info@hotelcardo.it

C.A.M.M. 13^a Mostra Regionale di Micologia, Botanica e Piante officinali “Città di Ancona”

La Mostra Regionale di Micologia, Botanica e Piante officinali “Città di Ancona”, presentata dal Coordinamento Associazioni Micologiche delle Marche (C.A.M.M.) e curata dal Gruppo Micologico Naturalistico di Ancona (GMN), giunta alla sua 13^a edizione, si è svolta, ancora una volta, nella suggestiva e prestigiosa location della Mole Vanvitelliana. Novità storica dell’evento, protrattosi come al solito per quattro giorni dal 1 al 4 novembre, è stato l’abbinamento con una Mostra Mercato e degustazione di prodotti realizzata da Campagna Amica della Coldiretti.

Il GMN di Ancona ha organizzato la manifestazione a nome e in collaborazione con il C.A.M.M., con il contributo del Comune e della Provincia di Ancona e della Assemblea Legislativa della Regione Marche e con la sponsorizzazione di Banca di Ancona e, gradita consuetudine, dell’Industria Dolciaria Giampaoli di Ancona, che ha offerto i suoi prodotti per il buffet delle numerose scolaresche.

All’inaugurazione dei lavori i presidenti Roberto Fontenla del CAMM, e Alberto Agostinelli del GMN Ancona hanno aperto un dibattito sul tema “Interdisciplinarietà della micologia rispetto alle altre attività umane”, al quale hanno dato il loro contributo gli assessori del Comune di Ancona S. Foresi e T. Borini, il Responsabile della Sezione Agricoltura della Provincia di Ancona L. Neri, il Responsabile Scientifico del CAMM Roberto Para, il vice Direttore della Coldiretti Marche C. Gagliardini ed il Presidente della Cooperativa “Terre del Conero” R. Tagliarini.

Al termine della cerimonia di apertura il GMN Ancona ha offerto agli intervenuti un aperitivo a base di vini DOC della provincia, tartine alla crema di *Craterellus cornucopioides* e crostini al misto di funghi trifolati, frutto della ricerca nei boschi marchigiani e della perizia culinaria dei soci.





Nei pomeriggi di sabato e domenica si sono tenute le seguenti relazioni: "Micologia ed attività umane" di Roberto Para, "I funghi dei parchi cittadini" a cura di Angelo Rossi del Gruppo di Macerata e Romano Montanari del Gruppo di Recanati, "Piante officinali dagli antichi Egizi a Paracelo" di Mario Gottardi, Responsabile Scientifico del GMN

di Ancona e "I funghi del legno" di Massimiliano Berretta del Gruppo di Marotta. I tavoli di esposizione hanno contato la presenza di circa 190 specie fungine e oltre cento specie botaniche. Anche in questa edizione grande interesse ha suscitato l'angolo delle piante officinali, con una enclave dedicata a specie di peperoncino provenienti da tutto il mondo. Non va dimenticato il contributo di Campagna Amica, che ha proposto un breve corso sull'orto domestico e presentato stands di confetture varie, olio e formaggi locali.

Grazie anche alla visibilità ottenuta dalle riprese televisive effettuate dall'emittente privata "Etv Marche" e da Rai 3 con un servizio per il TG Regionale, questo connubio tra Micologia ed Agricoltura del territorio ha riscosso un cospicuo successo di pubblico; i visitatori della mostra, i quali hanno avuto tutti in omaggio una piantina di erbe officinali, sono più che triplicati rispetto all'anno precedente e sicuramente questo risultato rappresenta un buon viatico per future comuni iniziative.

La manifestazione, come da tradizione, si è conclusa con la visita delle scolaresche, che gli esperti del GMN di Ancona hanno non solo guidato alla conoscenza dei funghi e delle piante in mostra, ma verso le quali si sono spesi in un'opera di sensibilizzazione sulle attrattive della natura e sulla salvaguardia degli ambienti naturali, un compito di formazione essenziale per le future generazioni, conforme agli scopi e alla vita stessa dell'associazione. Per ultime, in ordine cronologico, ma per prime nel cuore degli organizzatori, sono intervenute alcune associazioni di disabili, che ormai da alcuni anni rispondono all'offerta di svago e di curiosità proposta dalla mostra.





GENERALE
CANTORE

Località 2° Rifugio - Cantore - 53021 Abbadia San Salvatore (SI) - MONTE AMIATA
Tel. 0577 789789 - Fax 0577 789704 - www.ilcantore.it - info@ilcantore.it